

LETTERA ALLA BELLA ROSINA

Cara Rosina,

ho l'onore di congratularmi con te per le tue nozze; sai non sono in molti a saperlo! Ma la cosa più importante è che ora hai coronato il tuo sogno, quello che desideravi di più. La tua è stata ed è una vita intensa, piena di colori, ma anche di dolori, purtroppo...

Ma che sbadata, non ti ho ancora detto chi sono. Mi chiamo Silvia. Forse tu non mi conosci, ma io so tutto di te, della tua vita, così come so tutto di tuo marito, Vittorio Emanuele, il tuo Bigio. Spero che avremo modo di conoscerci meglio scrivendoci ogni tanto; io ci tengo molto, sai?

Le cose qui procedono bene, e lì? Da quanto so la tua vita è molto tranquilla, anche se ultimamente hai qualche problemino. Sai a cosa mi riferisco; la salute di tuo marito. So che ha trascorso molto tempo a letto per una grave malattia: appena puoi mandami sue notizie, mi raccomando! Come avrai capito mi interessano molto la tua vita e le tue avventure da grandonna piemontese, nonché compagna del famoso Vittorio Emanuele. Un giorno o l'altro mi dovrai raccontare ed insegnare l'arma usata per conquistare Vittorio; ci conto!

Ma non ti ho ancora chiesto come vanno le cose con i tuoi figli, Vittoria ed Emanuele; sai, è come se avessi letto un 'libro, su di voi (e ne sono fiero). Purtroppo io non ho nulla da raccontarti, ma non importa; mi piace parlare di te, e dopotutto credo che piaccia anche a te.

La cosa che apprezzo più di te è la tua grinta, la tua indipendenza ed il tuo grande amore per chi ti vuole bene. Vittorio è un uomo fortunato ad averti incontrato. Anche se durante la vostra convivenza lui non ti è stato molto fedele, ti vuole bene, questo lo so, e lo sai anche tu; almeno credo. Altrimenti come si spiegherebbero tutti questi anni di amore profondo e reciproco? Io non trovo altra spiegazione.

Ad ogni modo sappi che non potevi trovare uomo migliore e vita migliore. Hai vissuto in castelli maestosi e grandissimi, e ci vivi tuttora, anche se ultimamente hai dovuto vendere qualcosa per potere... veramente non so di preciso!

Ultimamente anche tu hai qualche problema di salute, lo so bene, ma sono sicura che passerà sicuramente, vedrai. Chissà come dev'essere bella la tua vita, vissuta fino all'ultima goccia, con intensità e sincerità.

Mi piace il modo in cui ti comporti con i tuoi figli, il modo in cui li hai educati e diretti varso la retta via, come ha fatto tuo padre per te.

Ottimo lavoro, Rosina! Avrai ancora molte occasioni per insegnar loro qualcosa, per seguirli e guidarli, anche se adesso sanno badare a se stessi. Sai, molte volte ho pensato a come poteva essere la tua vita e quella di Vittorio se non vi foste conosciuti. E non trovo altra spiegazione, se non quella che tu sai già, ovvero ciò che è accaduto è opera del destino, del fato. Anche se tra voi due la differenza di età è molta, non credo che sia un requisito fondamentale nella vostra vita. Infatti, alla fine, dopo tante avventure e disavventure, vi siete sposati. Non ha importanza se quasi tutto il paese era contrario a questo matrimonio; l'importante è che voi due vi vogliate bene. Ma la cosa fondamentale è che si impara sempre qualcosa dalla vita, e tu hai imparato molte cose dalla tua, e credo che te le ricorderai ~~per~~ sempre.

Sperando di non averti annoiata troppo ed invitandoti a rispondere alle mie prossime lettere, ti saluto con un caloroso ARRIVEDERCI A PRESTO, e mi raccomando; prenditi cura di Vittorio e riguardati! Ci conto.

Distinti Saluti

Con affetto

SILVIA

P.S. Manda i miei saluti anche a Vittorio e ai figli.

Ora che ci conosciamo meglio, posso dire di voler coltivare questa nostra amicizia a lungo.

Scrivi presto

SILVIA xxx

LETTERA IMMAGINARIA ALLA BELLA ROSINA

Cara Rosina, ti ho visto la scorsa settimana vicino a casa mia mentre passeggiavi in corso Stupinigi.

Forse aspettavi il tuo amato Vittorio Emanuele, Re d'Italia?

Abito a Mirafiori ed ho spesso sentito parlare di te, sia nel bene che nel male, sei diventata all'improvviso famosa, perché so che tu sei di umili origini; mi incuriosisce molto il tuo modo di fare.

Hai la mia età (quattordici anni) sei una bella ragazza, sai vestirti e curare nel modo migliore la tua persona, sapessi le mie compagne di classe quanto ti invidiano! E come vorrebbero essere al tuo posto. Io dico sempre a loro che vorrei tanto conoscerti, e loro mi sembrano un po' gelose; forse perché sanno che tu ormai sei entrata nella vita e nelle "grazie" del Re d'Italia. Uno di questi giorni, prima che inizi la scuola, ti fermerò, aspetterò che tu non sia circondata da nobili o guardie del corpo e mi presenterò. Però al solo pensiero che il Re venga a saperlo, mi emoziona e mi preoccupa contemporaneamente. Sarebbe molto bello per me, che tu mi presentassi il Re, potrei conoscere da Lui tante cose nuove, sentire da vicino la Sua voce, parlargli dei problemi di noi giovani. Ma la persona alla quale vorrei rivolgere delle domande sei tu:

1) perché una ragazza bella e giovane come te ha scelto come "fidanzato" un uomo più adulto di lei di ventisette anni?

2) mi rendo conto che la risposta è difficile, ma tu hai accettato la corte del Re per vero amore, oppure perché hai pensato più ai vantaggi che avresti avuto frequentandolo?

Vorrei anche sapere come sono le stanze, i giardini, i castelli che frequenti e se per caso questa lussuosa vita che conduci in casa Savoia non ti abbia fatto dimenticare la tua vecchia vita, se ti sei dimenticata dei problemi della povera gente, di quelli che vivono facendo tanti sacrifici

Io ti penso spesso perché, anche se per poco, vorrei essere al tuo posto. Così forse potrei fare a meno di andare a scuola, avrei molti soldi per soddisfare ogni mia esigenza; ma poi ci ripenso e mi domando se sarei veramente felice ed allora mi viene spontaneo chiederti "ma tu sei veramente felice?" o forse hai dei rimpianti, vorresti tornare indietro ma non puoi. Domani mi presenterò da te e spero di riuscire a parlarti liberamente, per conoscerti meglio e chiederti queste e tante altre cose, perché così potrò rendermi conto se quello che dice la gente è vero o è un gran falso.

LETTERA ALLA BELLA ROSINA

TORINO/27/08/1860

Carissima Rosina,

so benissimo che voi non immaginate nemmeno in sogno chi sono, quindi sarà meglio che mi presenti; mi chiamo Rosanna Greco, abito nella strada di Sant'Avventore e mi piacerebbe moltissimo fare la vostra conoscenza. So che avete un marito che vi ama moltissimo e per questo l'ammiro molto. Prima di sposare lei, però, so che Vittorio Emanuele 2 era sposato con Maria Adelaide, per la quale Vittorio provava molta tenerezza.

Giravano voci (vere) che Vittorio Emanuele 2 fosse un principe "Selvatico", un rude monarca, un moschettiere dell'800, con qualche macchia ma senza paura, negato alla riflessione, sempre pronto a scender in lizza. Odiava lo studio, al contrario del padre, cultore d'economia; so che perdeva facilmente la pazienza, cedeva volentieri agli istinti e s'arrabbiava per un nonnulla. Avido dei segreti altrui, non sapeva custodire i propri, specialmente se amorosi. Era un fanfarone e, come tutti i fanfaroni, comprometteva facilmente le donne altrui; insomma un sovrano un pò diverso.

Vittorio era un "Seduttore da Pagliaio"; penitente ad ogni galateo erotico, non si perdeva in chiacchiere ed andava subito al sodo. Era impaziente e focoso, di bocca buona e di mano lesta. Scusatemi, ma dovrei farvi una domanda: è vero che la prima volta che vi siete incontrata con Vittorio, lui aveva 27 anni, mentre voi 14?

Lo chiedo perchè girano voci, anzi no, si sa con certezza, che quando Vittorio vi vide per la prima volta (voi avevate solo 14 anni) rimase colpito fortemente; Vittorio sapeva che suo padre aveva l'impresa della diligenza fra i diversi paesi e quindi che lei, verso quell'ora, si trovava spesso libera, e gli bastò. Dunque se non sbaglio, Vittorio tornò, e questa volta parlò di castelli e di tante cose fantastiche e chiese inoltre se avevate piacere di fare una bella gita su una lussuosa vettura e di abitare in un bel palazzo; voi accettaste e da quel giorno cominciate a vedervi con Vittorio Emanuele e a frequentarvi sempre più, fino alla fine dei vostri giorni. Nel 1848 nasce la vostra primo genita, Vittoria, che viene denunciata al parroco come "FIGLIA DI GENITORI INCOGNITI" e le viene imposto il nome di GUERRIERI. Comunque, carissima Rosina, da quando avete conosciuto Vittorio avete cominciato a cambiare diverse abitazioni ed a seguire Vittorio Emanuele. Vittorio ha acquistato per voi una bella villa a Moncalieri, non è vero?

Ma ora basta annoiarvi con tutti questi discorsi che voi conoscete già; fanno parte della vostra storia.

Voi non vi chiedete come mai io, Rosanna Greco, so tutte queste cose sul conto vostro e di Vittorio? Vi risponderò: le voci girano a Torino come se niente fosse, e più della metà degli abitanti di Torino e Piemonte sanno queste cose che forse dovrebbero essere personali.

Quindi ora e sempre, se vi fa piacere scrivermi, mandatemi una lettera a questo indirizzo: "ROSANNA GRECO - STRADA SANT'AVVENTORE - TORINO". Mi farà molto piacere fare la conoscenza e parlare con una signora che ha avuto una vita intensa e che da ragazzina è stata baciata dalla fortuna incontrando Vittorio Emanuele; dev'essere stato come incontrare un "Principe Azzurro". Ora vi saluto, e penso che quando saremo diventate Amiche, potremo andare a sederci in un caffè, di quelli più rinomati, al centro. Quindi spero di far presto la vostra conoscenza; vi auguro ogni bene.

DISTINTI SALUTI

ROSANNA

GRAN FESTA PER LA BELLA ROSINA

Una ridente mattinata di sole ha voluto premiare gli sforzi di tutta la Scuola Media "Colombo" in occasione della temporanea apertura del parco antistante al Mausoleo della Bella Rosina. La manifestazione era inserita nella iniziativa del Comune di Torino "La Scuola adotta un Monumento". Un pubblico folto, attento e generoso di applausi ha seguito l'ora di spettacolo durante la quale gli allievi della "Colombo" hanno veramente dimostrato di essersi preparati con meticolosità ed entusiasmo all'adozione. Si sono succeduti saggi di danza ritmica, una interpretazione corporea in cinque quadri sul tema "Torino capitale", recitazione di poesie risorgimentali, il coro del celeberrimo "Va' pensiero" verdiano.

Veramente interessanti per qualità e quantità i pannelli, con varie ricerche, disposti lungo il suggestivo viale alberato che conduce al Pantheon, pregevole costruzione di stampo neo-classico, in deprecabile stato di abbandono.

Sui pannelli il pubblico ha avuto modo di osservare diverse attività didattiche: da articoli dei giornali d'epoca alla documentazione storica del monumento in questione. Su degli appositi tavolini incuriosivano l'elaborazione di lavori ispirati alle mostre cittadini di Man Ray, Leger, Kandinsky e Nespolo.

Pregevole l'idea di disporre, appesi a mollette di bucato lungo un filo tirato fra i tronchi degli alberi, disegni raffiguranti luoghi geografici situati, come il Mausoleo della Bella Rosina proprio sul 45 parallelo, vale a dire a metà distanza fra l'Equatore e il Polo Nord.

Sono intervenute, applaudite, diverse autorità. Fra queste la Preside della Scuola Colombo, che ha esternato il desiderio di veder riportato alla sua dignità un monumento così prestigioso, e l'Assessore Fiorenzo Alfieri, che si è compiaciuto per l'originalità dei lavori presentati, frutto di una scuola quanto mai vivace e attiva. La ciliegina sulla torta ci è stata offerta

da Margherita Gromis di Trana, l'ultima discendente della moglie morganatica del Re Vittorio Emanuele II. Ha ricordato episodi lontani nel tempo quando nel parco giocava a tennis con Amedeo d'Aosta Vivamente emozionata, la simpatica contessa ha ringraziato la genuina freschezza dei ragazzi perché le hanno permesso di vivere, anche per pochi minuti, un sogno: veder tornare vivo un luogo così abbandonato ad ogni sorta di deprecabile ingiuria.

La Scuola "Colombo", insegnanti e alunni, sull'onda dell'entusiasmo della splendida mattinata, immortalata anche da gradevoli riprese televisive, si è ripromessa di non abbandonare il monumento adottato, ma di organizzare in un prossimo futuro altre interessanti manifestazioni per sensibilizzare ancor di più l'opinione pubblica su una adeguata sistemazione di un edificio così celebre, ma bisognoso di pronte ed energiche cure.

LA BELA ROSINA

Cara Rosina,

come va?

Spero bene; come hai passato quest'estate?

Sei andata al mare o in montagna, oppure sei rimasta qui in questa stupenda quanto confusa città?

Io ho trascorso l'estate al mare, è stata una delle mie vacanze preferite e tu ti sei divertita?

Io sono stato in compagnia di mio zio e dei miei cugini.

Tu Rosina, con chi hai passato le vacanze?

Magari in compagnia di VITTORIO EMANUELE o di CARLO ALBERTO?

Io presto ritornerò dietro i banchi di scuola per ricominciare un altro lungo, faticoso, noioso (solo a volte) e impegnativo anno di scuola. Rivedrò per 9 mesi le stesse facce dei professori, dei compagni. Per fortuna però sarà l'ultimo che io passerò dietro le mura di quella scuola. Dopo finite le scuole medie, dovrò frequentare le superiori, nelle quali ancora non ho deciso che ramo prendere. Beh, a questo ci penseranno poi i prof. ad indirizzarmi per la giusta rotta, dove poi starà a me decidere. Volevo farti sapere una cosa: io e la mia classe, abbiamo aderito ad un programma proposto dal comune: ADOTTARE UN MONUMENTO. Noi abbiamo adottato te ed io sono contento perché abbiamo preso in affidamento un monumento del nostro quartiere; il mitico quartiere di Mirafiori, ma soprattutto è vicino casa, quindi posso andarlo a vedere ogni qual volta desidero.

L'unico particolare che mi dispiace è che il monumento a te dedicato sia stato tralasciato lì senza più essere curato e calcolato. ~~Adirittura~~ ^{ADIRITTURA} ora gira voce che all'interno vengono svolte messe nere da sette religiose.

Ora ti devo lasciare, un grosso salutone a tutti da me!!!!!!!!!!!!!!

Cognome: PECORARO
Nome: SALVATORE
Scuola: COLOMBO classe: 3 B

TEMA

LETTERA IMMAGINARIA A ROSA VERCELLANA

Cara Rosa,
come stai? Spero bene, io e famiglia stiamo bene, ci manchi molto e ci piacerebbe tanto rivederti, o anche sapere tramite lettera come v`a, cosa fai e come te la passi. Noi a Racconigi abbiamo acquistato 3000 mq. di terreno qui vicino alla casa, grazie alla somma di 30.000 inviataci dal RE (VITTORIO), con una lettera per papà; parlava molto di te, e una cosa ha stupito la famiglia, una esclamazione, il RE ha scritto che molto presto ti sposerà. A Vittorio, come ben sai, piace la caccia. Ma chiesta a papà di andare con lui a caccia, la stargli vicino e avvisarlo quando vede animali con manto molto raffinato, papà senza indugi ha accettato, era molto contento, e ha subito spedito una lettera di accettazione alla domanda del sovrano. Dovevi vederlo come era felice; aspettava quel giorno come non aveva mai aspettato nessun'altra cosa al mondo.

Questo solo grazie a te.

Cara sorellina tu in quel monastero a Moncalieri, te la passi bene, sarai sempre servita e trattata bene, mentre io e mamma stiamo lavorando sodo, coltivare, seminare, annaffiare e molti altri lavori per ottenere un buon raccolto di quell' immenso campo; abbiamo: pomodori, patate, cetrioli, melanzane, un buon peperoncino e molti altri ortaggi; che mamma a volte porta a vendere al mercato, insieme a me con molta felicità, solo per merito tuo.

Rosa, io e il resto della famiglia ti vogliamo molto bene perchè grazie a te ci hai reso felici, ma una cosa ci rattrista: la tua mancanza, Rosa; Mamma a volte piange e si dispera ed è molto difficile consolarla, perchè per una figlia come te lei ha dato di tutto; ritorna.

Salvatore Pecoraro

La Bella Rosina

Racconti 14/10/1847

Caro Vittoria,

come stai? Spero bene come me.....

Sai, sto vivendo un periodo bellissimo da quando mi sono recata a San Maurizio per i "campi d'istruzione" che si tengono ogni anno.

L'altro giorno mi è accaduta una cosa magnifica:

ero pronta per partire con quelle diligenze che portano i viaggiatori da un paese all'altro.

Stavo aspettando pazientemente davanti ad una modesta casa, quando ad un tratto mi sentivo terribilmente osservata. Quello strano presentimento divenne realtà subito dopo qualche minuto.

Mi si avvicinò disinvolto un giovane che iniziò ad interrogarmi. Abbiamo parlato per molto tempo insieme, io all'inizio non mi sentivo attratta da lui, provavo indifferenza ma quando se ne andò mi trovai in uno stato indescrivibile di felicità, forse perché l'avevo conosciuto. Rimasi per qualche giorno con il pensiero fisso a lui e speravo di rivederlo prima o poi. Dopo un po' di tempo l'ho rivisto ;era vestito come sempre:

abito in velluto e la penna sul cappello. Questa volta mi parlò continuamente di fate, castelli e tante altre cose fantastiche. Io rimanevo ad ascoltarlo con stupore e interesse, perché a dire il vero era riuscito a coinvolgermi e ad immedesimarmi nella sua storia. Alla fine del discorso mi chiese una cosa piuttosto insolita:

<<Ti piacerebbe fare una bella gita su di una lussuosa vettura e abitare in un palazzo da favola con il sottoscritto?>>

Io allibita gli risposi che sarebbe stata il mio grande sogno, anche se a dire il vero non ero troppo

convinta Allora lui mi prese la mano e mi sussurrò :<< Preparati per domani a quest'ora, ma non dirlo a nessuno.>>

Tornai a casa pensierosa, cercando d'immaginare cosa mi sarebbe accaduto l'indomani con Vittorio, è questo il suo nome. Quella notte non riuscii a chiudere occhio, talmente ero emozionata e forse, anche contenta. Ma ero così in ansia che non potei tenere tutto dentro e mi confidai con mio fratello dell'accaduto

Io :<< Sai, l'ho rivisto!>><<Ah si>> Mi rispose mio fratello sorridendo.....<<E che ti ha detto?>> <<Che mi condurrà in un castello con una magnifica vettura!>> E lui ..<<Come sei pazza!>> Rispose, e se ne andò sbattendo fragorosamente la porta della mia camera.

Il giorno dopo giunse a casa mia un signore vestito elegantemente e mi invitò ad entrare in una magnifica carrozza. Io rimasi stupita osservandola, quasi come non avessi mai visto una cosa del genere, mi sembrava di vivere in un sogno.

Salii ammirando la seta azzurra che ricopriva i sedili. La carrozza mi portò lontano, attraverso bellissime strade fiancheggiate da boschi fitti. Era tutto perfetto, credimi, ma ora penso continuamente a mio padre, e alla mia famiglia, saranno in pensiero per me, gli ho anche spedito una lettera per pronunciare le mie scuse e per fargli sapere le mie condizioni di salute.

UN ARRIVEDERCI A PRESTO

CIAO DA ROSINA!

Cara ROSINA,

sono una ragazza di 14 anni e vivo a Torino, mi chiamo **SABRINA EPIFANI**.

Il mio professore di italiano mi ha detto di scriverti una lettera. **MA** Ho qualche difficoltà a scrivere ad una persona morta **da oltre un secolo**. Però ho parecchie cose da dirti, anche perché ho letto una tua biografia anzi un romanzo che vede te e **VITTORIO EMANUELE II°** protagonisti di una avvincente storia d'amore.

Devo dire che di voi ho due pareri paralleli e prima o poi dovrò decidere cosa pensare di te.

Vorrei che tu mi dicessi quello che è veramente successo, anche perché su quel libro abbondano le ipotesi. Penso che all'inizio della tua storia con il duca di Savoia e appena lo hai conosciuto, nel 47 eri un bel po' orgogliosa! Ma sei stata forte e da quel che ho potuto intuire, anche se eri fiera che il duca ti stesse dietro non lo davi a vedere. Brava, anche io credo che con la freddezza si catturino gli uomini! Comunque fare un figlio a 14 anni (1848, a Castel Cerido nasce **VITTORIO GUERRIERI**) mi sembra esagerato, anche perché non penso che dopo un anno che incontri saltuariamente un uomo sia giusto arrivare a tanto. E poi scusa un uomo sposato! Avrebbe dovuto condizionarti un po'.

Cara Rosa probabilmente sapevi che tipo era Vittorio..... farfallone, aveva mille donne e nessuna gli dice di no. La tua strategia d'amore (se così si può chiamare) deve essere cominciata lì, dal non fargli scenate di gelosia come ad esempio **LAURA BON** faceva. Quando lui è tornato da te, la 2°, la 3° volta hai capito che gli piacevi davvero eh! Immagino quando 3 anni dopo, nel 1851 hai partorito **EMANUELE ALBERTO** e **VITTORIO EMANUELE**, che da due anni era divenuto Re d'Italia (e firmava documenti per l'annessione di stati e **staterelli** all'Italia) ha comprato la villa a Moncalieri, come dovevi essere felice... beh! Al tuo posto anche io lo sarei stata.

Comunque Vittorio Emanuele non era legato solo a te, ma a parecchie altre donne. Penso che quella **Laura Bon** doveva darti parecchio fastidio per arrivare a picchiarla davanti al teatro.....anche che dovevi morire dalla gelosia, ma sapevi che dando eccessivo sfogo alla tua rabbia, lo avresti infastidito e ti avrebbe lasciato. Chissà quante volte hai pianto per paura di perdere un uomo che amava come te anche altre donne e che per giunta, a casa aveva una moglie ad attenderlo, paziente e silenziosa. **VITTORIO EMANUELE** sapeva benissimo che le altre donne non sapevano dirgli di no perché era il re. Mentre tu lo amavi veramente. Infatti, mentre con le altre c'erano sempre scenate di gelosia, complotti, gare, ~~mentre~~ tu eri sempre tranquilla come se ignorassi che lui, in un certo senso, ti tradisse. Il contesto nel quale hai vissuto ti ha costretto a non potere "esternare" il tuo amore verso il re. Anche quando è morta sua moglie **MARIA ADELAIDE** il 20 gennaio del 1859, e tu e i tuoi figli eravate i favoriti del re, dovevate restare metaforicamente in silenzio.

I tuoi figli, a causa della pressione esercitata dalla politica non sono mai stati riconosciuti dal Re, tu negli ultimi anni eri conosciuta da gran parte dell'aristocrazia che circondava casa Savoia, ma non potevi partecipare alle cerimonie civili in veste di Regina. Ho pensato che essere la moglie **margherita** del Re per tutto il tempo deve essere stato se non fastidioso, ghetizzante, nel senso che ti ha posto dei limiti.

Non parlo solo a livello di interessi economici, perché a quanto ho letto, tu ed i tuoi figli, alla fine avevate da parte un bel po' di ville (la villa mirafiori che hai venduto poco prima di morire, quella di Sommariva Perno che hai lasciato ad Emanuele, e parecchie altre abitazioni in Toscana, ed a Napoli, villa **LUDOVISI** a Roma, alcune vendette, altre semplicemente dimenticate) un bel gruzzoletto.

La tua sollecitudine verso il Re, la tua discrezione verso i pettegoli del tempo, la tua pazienza, hanno colpito il Re e molte altre persone che con il tempo se prima volevano eliminarti, hanno taciuto. E il caso di **CAVOUR**.....mi chiedo come hai fatto a non picchiarlo.

È incredibile l'insolenza con la quale cercava di intromettersi (per convenienza) tra te ed il futuro re. Meno male che Vittorio Emanuele II° aveva le idee chiare e ti amava sul serio, altrimenti il conte di Cavour, sarebbe sicuramente riuscito a farvi allontanare, ci scommetto. Però, che antipatico che doveva essere a quei tempi, non il conte di Cavour, ma il fatto che tutte le relazioni (eccetto le scappa

telle del Re) tra le persone aristocratiche erano vincolate da interessi politici, geografici, non ti volevano a corte perché non servivi a niente. Tutto era fatto per raggiungere uno scopo, l'amore era in II° piano. . . . Ti invidio perché io non avrei avuto la tua discrezione e la tua umiltà, passando da figlia del tamburo maggiore dell'esercito a moglie del re. È vero, che facevi stampare ovunque lo stemma reale o quello di mirafiori, ma era il minimo che avrei fatto io. La tua bontà è veramente esemplare, sei stata una mamma modello. La tua dolcezza con Emanuele e Vittorio era impressionante. Sei sempre stata pronta, tu come il re, *ad aiutarli, nonostante le loro marachelle.* (spendaccioni , megalomani , vanitosi , capricciosi , e quanto si voglia aggiungere) , sempre e comunque . Però , mentre leggevo quel libro, all'inizio quando cercavi di conquistare il RE, con l'indifferenza verso le sue scappatelle, pensavo fossi solo una donna perfida e calcolatrice solo una più fortunata delle altre Quando ho letto però che non ti importava di non essere la benvenuta a corte e ti accontentavi di vivere da sola vicino al castello dei Savoia , ho capito che il tuo era amore. Non ti interessava la cosiddetta "scadeta sociale", ti interessava la scadeta nel cuore di VITTORIO. Chissà se è vero che con il matrimonio civile hai sposato VITTORIO..... Ci sono tante domande a cui mi piacerebbe tu rispondessi..... Per esempio se hai mai tradito il Re, se hai mai pianto perché lui ti tradiva o se riuscivi a rimanere tranquilla sul serio.... Penso che nel 69' a novembre , quando il Re ti ha sposata con il rito religioso (finalmente) il cuore doveva essere impazzito dalla gioia, **vero ?!** Che orgoglio... Mi ha colpito di te anche il fatto che non hai mai cercato di influire sulle decisioni politiche del Re; Sei sempre rimasta fuori dalle sue decisioni principali, anche quando sei diventata sua moglie. Hai solo sollecitato il sovrano a favorire l'Aghemo, tuo cugino (che per ricambiarti tutti i favori ha perfino accettato di sorvegliare quel pazzo di Emanuele che a Quindici anni era in guerra a fare il prode soldato, nonostante fosse anzianotto e poco adatto alle armi) Hai sempre tenuto presenti i parenti, non li hai dimenticati mai. Non sei diventata altezzosa, anzi, ai cercato di non dare questa impressione a nessuno, *mantenendoti vicina alla gente comune, specialmente ai bisognosi.* Una prova ulteriore e che nulla di ciò che hai fatto, era per interesse. Purtroppo i maligni c'erano e ci sono e qualcuno *disdegnava* dal pensare che il tuo non fosse amore disinteressato. Ma tu, onesta, calma, non hai dato *agio* a discussioni di questo genere. Probabilmente hai saputo circondarti sempre di amici discreti e sinceri, scartando, o meglio, zittendo gli ipocriti e i malpensanti. Hai saputo stupire tutti con la tua stravaganza che può essere definita addirittura raffinata, *un* controsenso azzeccato... Avresti potuto fare di più... Ma non lo hai fatto. Hai saputo misurarti anche nel chiedere al Re. Non oso immaginare il tuo dolore quando il Re è morto e tu *non eri accanto a lui* Ha sofferto senzate... E tu ancora di più senza lui. Ma ora sarete insieme per sempre, ne sono certa. *E* sono sicura che quando lui andrà a caccia (nell'aldilà, naturalmente) ci penserà due volte prima di tradirti con un'altra donna . Prima di tradire te.. La sua favorita.

Ti saluto.

Con simpatia la tua ammiratrice **Sabrina**

Lettera alla bella Rosina

Cara Rosina,

ho saputo oggi delle tue nozze civili con Vittorio Emanuele secondo, ti faccio gli auguri, ma ti auguro soprattutto di non dover condurre la stessa vita che ha fatto la povera Maria Adelaide, che doveva ignorare le fughe che il Re effettuava con tutte le donne formose che gli capitavano sotto gli occhi. tu che lo conosci molto bene, avrai già capito che è un tipo assai vivace, ma so che tu saprai tenerlo a freno come hai fatto fino ad ora! Ormai io non credo che il Re guardi tanto le altre donne come ha fatto tutto questo tempo, forse qualche scappatella se la concederà ancora, ma io penso che abbia trovato la donna giusta per lui, che sa soddisfare tutti i suoi desideri, che gli sa donare tanto amore... Tu non lo deluderai mai, gli hai già dato prova del tuo amore quando si buscò la polmonite, gli sei stata sempre vicina e gli davi conforto e voglia di vivere poiché sei, oltre ai suoi figli, la sua ragione di vita.

Ah ! Che avventura la tua! Prima una segreta relazione con Vittorio e poi le nozze con lo stesso, come t' invidio! Anch' io vorrei avere le possibilità che hai tu per conquistare un uomo, io m' accontenterei di un mio coetaneo, invece tu ti sei "accontentata" del Re!!

Come stanno Vittoria e Emanuele? Ti scrivono spesso? Ti vengono a trovare sovente? Piacerebbe anche a me venirti a trovare in una di quelle regge che Vittorio possiede in Piemonte, per farti compagnia, visto che ti lascia sola di frequente.

Forse un giorno scriveranno un libro sulla tua relazione con il Re d' Italia; chi sa se tu ci sarai ancora quando lo pubblicheranno?

Ora ti saluto,

tu salutami Vittorio e i tuoi figli che sono le perle più preziose della tua vita.

Rispondimi presto!

Alla prossima

La tua affezionatissima Simona

Scritto da Simona Centola classe 3°B S.M.S. C. Colombo

LA BELLA ROSINA

La Bella Rosina e' al secolo Rosa Vercellana,figlia di un tamburo maggiore dell'esercito piemontese.Vede la luce l'11 giugno 1833 a Nizza Marittima,allora ancora sabauda.

A soli 16 anni,nel 1847,l'incontro sconvolgente della sua vita:conosce il futuro primo Re d'Italia presso la Reggia di Racconigi.Vittorio Emanuele II aveva appena avuto dalla moglie Maria Adelaide la quinta figlia,Maria Pia.Vittorio,sempre dedito a facili avventure con le belle ragazze piemontesi,s'invaghisce ben presto della giovanissima Rosina.E' attratto dai suoi modi semplici,generosi e sanamente campagnoli.Ama il suo modo di cucinare-adora la "bagna cauda"-,e' corrisposto nella passione comune per la caccia.

Dopo la sfortunata prima Guerra d'Indipendenza-1848-1849-,Re Carlo Alberto abdica e il potere passa a Vittorio EmanueleII.Il Re continua ad avere figli legittimi e numerosi illegittimi, fra cui anche due da Rosina.Sono anni decisivi per le sorti del Piemonte e per l'Italia.Nel 1855 muore la Regina Maria Adelaide.Vittorio si lega sempre di piu' a Rosina.La ama veramente,ascolta i suoi consigli,la vorrebbe sposare,ora che e' diventato vedovo.Ma c'e' la ragione di Stato ad impedirlo.Specialmente Cavour si oppone per problemi diplomatici ed anche personali ad una corruzione del sangue blu.

Dopo la Seconda Guerra d'Indipendenza,con la quale il Piemonte conquista la Lombardia,comincia la vera e propria convivenza tra il Re e Rosina.Rosina lo accompagna al Sud d'Italia in occasione dei vari plebisciti che conducono all'Unita' italiana del 1861.

Vittorio EmanueleII diventa cosi' il primo Re d'Italia ,senza una Regina al fianco,ma con l'amata Rosina.Rosina lo segue nelle nuove capitali,Firenze e Roma.Nell'autunno del 1869 il Re si busca una pericolosa polmonite.Forse spaventato per un probabile avvicinarsi della morte,alle Cascine Vecchie di San Rossore si sposa con rito religioso con la nostra Rosina.Il Re muore otto anni piu' tardi,il 9 gennaio del 1878 al Quirinale a Roma ,mentre Rosina e'malata alla Mandria di Venaria,sua dimora abituale.

Il Re diventa Umberto I,il secondo figlio di Vittorio Emanuele e di Maria Adelaide.Intanto Rosina riconosce legalmente come propri figli naturali Vittoria e d Emanuele Filiberto,avuti dal Re.

Rosina muore a Pisa ,nel Palazzo Spinola il 27 dicembre 1885. A Mirafiori ,nella Chiesa parrocchiale della Visitazione vengono celebrati i funerali,seguiti da una folla immensa .Rosina era sempre stata amata dal suo popolo,verso il quale si era sempre distinta per una notevole generosita' anche economica.

LETTERA ALLA BELLA ROSINA

Cara Rosina,

anche se ci passiamo 149 anni non importa ti devo parlare e anche se non so parlare in piemontese ti parlo in italiano tanto lo comprendi , io mi chiamo Daniele e ho 14 anni. Scrivo a te e non alle altre donne che ha avuto Vittorio perché tu sei stata l'unica a tenerti solo per te il re, con le altre lui non rimaneva a lungo perché pensava al fisico e non al cuore , invece in te ha visto una donna apprezzabile sotto tutti i punti di vista. Dalle stampe che c'erano nel libro a te dedicato, eri una bellissima donna, (te lo dice un intenditore). Deve essere stato molto strano esser figlia di un TAMBURIO MAGGIORE. Aver 14 anni ed incontrare il futuro re, il quale ti fa capire che prova qualcosa per te. Enel 1851 ti acquista a Moncalieri una villa. Doveva essere fastidioso camminare per la strada fissata dalla gente , che si faceva strane idee, o incontrare la stessa LAURA BON (negli ultimi mesi del 1852). Praticamente tu e i tuoi figli nel 1855 siete diventati la famiglia privata e ufficiosa di Vittorio Emanuele. Poi nel 1859 si diffondono voci del tuo matrimonio con il re, e nello stesso anno é morto anche tuo padre (Giovanni Battista Vercellana) e poi dopo la guerra nel 1859 é cominciata la vera e propria convivenza tra te e Vittorio. Ma nel 1866 VITTORIO EMANUELE parte per la 3° e ultima guerra, prendendosi una polmonite, nulla di grave (si riprese presto). Nel 1874 TU acquistasti la villa MIRAFIORI (io ci abito vicino), dopo

due anni ti spostasti nel parco di STUPINIGI ma purtroppo dopo un anno VITTORIO EMANUELE morì e neanche tu stavi molto bene.....

Ti devo salutare dicendoti che leggendo il libro a te dedicato (scritto da ROBERTO GERVASO) HO conosciuto la verità sul tuo passato.

saluti

e perché noi ANCHE
baci!

D A N Y